Sabato 4 Febbraio 1893

Udine – Anno XI – N. 30.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Gli appalti e le cooperative

Giovedì si è cominciato a discutere alla Camera il progetto di modificazione alla legge del luglio 1889, circa gli appalti di lavori pubblici alle società cooperative di lavoro e di produzione; progetto che la cessata legislatura ha lasciato in eredità alla presente.

Il disegno di legge, presentato alla Camera nel dicembre 1891 dal Ministro del tempo, cadde, allo stato di relazione, per la chiusura della legislatura. Il Gabinetto Giolitti saviamente lo fece suo; esaminato rapidamente dagli uffici, che ne elessero relatore l'on. Frola, esso è inscritto all'ordine del giorno e si spera che, durante questi giorni di bonaccia parlamentare, esso potrà essere condotto in porto.

Scopo del disegno di legge è quello di *concedere alle società cooperative di* produzione e di lavoro alcune maggiori agevolezze di quelle già stabilite nella legge del 1889, per concorrere agli appalti di opere pubbliche.

La legge del 1889, abilitando gli operai, riuniti in consorzio, ad assumere a proprio conto appalti di opere pubbliche, senza obbligo di anticipare cauzione e di subire la prova della gara, pose tuttavia a condizione che negli appalti predominasse il valore della *mano d'opera*, onde fosse evitato il pericolo che sotto il nome di cooperativa, si nascondessero associazioni di speculatori intese a sfruttare i benefici della legge e l'opera dei lavoratori.

E questa condizione era altresì consigliata dalla forma di associazione di lavoro manuale, che la cooperazione aveva specialmente preso in Italia.

Ma, l'esperienza avendo dimostrato che la condizione della prevalenza della mano d'opera, senza ovviare interamente agli inconvenienti, cui doveva essere rimedio, inceppava lo sviluppo della cooperazione ed impediva di usufruire dei benefici della legge i nuovi sodalizi industriali, che sorgevano qua e là, la convenienza di una modificazione si impose e giustamente il legislatore stimò opportuno di sostituire al criterio direttivo *dell'indole dei lavori* quello *dell'indole delle Società*.

Questa la ragione d'essere del presente disegno di legge e questo il suo principio fondamentale.

Una seconda modificazione è proposta e questa riflette l'entità dei lavori che, fissata al limite massimo di lire 100,000 con la legge del 1889, più volte ricordata, si propone di elevare alle 200,000.

Il moltiplicarsi delle Società cooperative, l'accrescersi del loro capitale mercè il maggior numero di soci e le riserve statutarie, giustificano ampiamente il provvedimento attuale, che mira ad allargare gradualmente la sfera d'azione delle cooperative, la quale si è dimostrata, alla prova, troppo angusta.

Finalmente il progetto propone di estendere le disposizioni della legge agli appalti dei lavori, delle forniture e delle manutenzioni, indetti dalle *amministrazioni comunali e provinciali, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, dai consorzi idraulici di bonificazione, di irrigazione, di difesa, di scolo, ecc.*

La legge del 1889 ne taceva e, sebbene fosse pensiero del legislatore, per le espresse dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Giolitti, cui si deve quella legge che agli appalti dei lavori provinciali, comunali e degli enti morali dovessero applicarsi le disposizioni di favore stabilite per gli appalti dei lavori dello Stato, tuttavia il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti si pronunciarono contro e le Società cooperative furono costantemente respinte dagli appalti dei lavori locali, cui per l'indole loro di sodalizi essenzialmente locali sembravano più specialmente designate.

Ne nacquero proteste e reclami che nello stato attuale della legislazione, il Governo si trova nella impossibilità di accogliere.

A togliere ogni dubbio, provvede il disegno di legge, che pareggia esplicitamente gli appalti degli enti locali a quelli dello Stato negli effetti della legge di contabilità.

Ognuno vede quanto provvida ed importante per l'incremento delle cooperative sia questa disposizione, che non impone alcun vincolo alla libertà delle locali amministrazioni, ma le lascia arbitre di valersi, alle condizioni in cui se ne vale lo Stato, delle Cooperative.

LA LUCE!

Continuano a salire alte ed incomposte le grida verso il bel cielo d'Italia, non conturbato nel suo splendido azzurro nemmeno dall'«aer crasso» dello scandalo bancario.

Vogliamo la luce! vogliamo la luce!

Ma che cosa sta facendo ora l'onorevole Giolitti — o anime in pena, sdegnose e frementi?

Ogni dispaccio che ci trasmette il telegrafo dalla Capitale, reca la notizia che il valentuomo della terra di Cavour ha acceso una nuova lanterna per rischiarare l'ultima sudiceria degli *sbruffati* e degli *sbruffatori* — senza sgomentarsi o tentennare se domani l'ultima sarà diventata la penultima — e voi seguitate ad imporgli di fare ciò che appunto egli sta facendo, quasi lo vedeste invece occupato a soffiare sui moccoli!

Ma cos'è che esigete ancora da questo povero Ministro che andate assordando coi vostri imperativi clamorosi?

Che dichiari tutta la Camera in blocco in istato d'accusa, e faccia mettere i chiavistelli e i carcerieri ai portoni di Montecitorio?

Ma, allora, come ce la sbrighiamo colla faccenda dell'inchiesta parlamentare — che voi volete ad ogni costo — se il Parlamento è tutto una congrega di gente che meriterebbe di essere *inquisita*, anzichè *inquirente*?....
Oh santa e maltrattata logica!....

La luce!

Vi può mai essere un onesto italiano che non la voglia, a cominciare dall'onestissimo Ministro che la sta facendo?

Ma forse chi più la chiede, meno la desidera. De Zerbi la invocava fin piangendo l'altro giorno alla Camera, ed aveva sullo stomaco nientemeno che lo *sbruffo* di mezzo milione, che Tanlongo dice di avergli pagato, e gli atti processuali dimostrano che il brillante *onorevole* ha intascato.

Fra coloro che più gridano, ce ne sono del resto anche di quelli che realmente vogliono la luce: una luce a modo loro però, i cui raggi non dovrebbero colpire che di *seconda intenzione* le Banche e i banchieri, gli *sbruffati* e gli *sbruffatori*. Di questa specie di famelici della luce, alcuni hanno delle istituzioni da screditare, altri, e sono i più, un Ministero da rovesciare.....

Ma gridano, naturalmente, per la tutela della morale pubblica!..

L'uomo del giorno

Il fotografo della *Patria* di Roma, ci offre questo ritratto di Rocco De Zerbi:

« Un atleta della stampa e del Parlamento, una delle penne più vigorose e delle parole più eloquenti d'Italia. Statura mediocre; viso scialbo, sguardo irrequieto, sorriso raro e scettico; baffi accurati; una grande cura della persona e delle vesti; quasi sempre due o tre gioielli al petto e alle dita.

Artista, non soltanto per l'inclinazione, ma pel gusto finissimo e per la vasta coltura, ha per lunghi anni rappresentato a Napoli il giornalismo intelligente e battagliero; ha avuto amici o nemici i principali uomini politici e giornalisti d'Italia. Ha fatto molto bene ai suoi amici, e molto male ai suoi avversarii; ma più bene che male. Segni particolari: ha superato burrasche che avrebbero ammazzato un uomo ordinario, e nulla prova che non supererà anche la presente. »

LA DELINQUENZA IN ITALIA

In questi giorni la Direzione generale di statistica ha pubblicato la statistica giudiziaria per l'anno 1890.

È un grosso volume, che attirerà l'attenzione di tutti coloro che scrutano le cause, e studiano le leggi del terribile problema della delinquenza. Noi qui ci limitiamo a riassumere soltanto alcuni dati.

Le denuncie presentate ai pretori e agli uffici del pubblico ministero furono 568,562 nel 1890, in confronto di 538,467 nel 1889, di 522,602 nel 1888, di 494,996 nel 1887.

I giudizi emessi dalle varie magistrature (pretori, tribunali penali e Corte d'Assise), furono:

339,167	nel 1890
342,864	» 1889
328,655	» 1888
304,877	» 1887
305,220	» 1885
324,279	» 1880

Sono aumentati i giudizi emessi dai tribunali penali e sono invece diminuiti quelli pronunciati dalle Corti d'Assise. Questi ultimi, che dal 1879 in poi, s'erano aggravati intorno ai 4000, sono discesi nell'ultimo anno a 2872. Ora, senza escludere che la diminuzione della grande delinquenza, che si è osservata negli anni passati, possa aver fatto un altro passo, il fatto che si rileva è principalmente effetto dell'applicazione del nuovo Codice penale, che ha sottratto alle Assise molte forme di reati per attribuirli alla competenza dei tribunali.

Invece del numero dei giudizi, consideriamo il numero degli imputati. Quelli pei quali seguì giudizio furono:

	nel totale	per 10,000 abitanti
1890	547,593	175
1889	516,986	167
1888	493,265	161
1887	454,809	150
1885	454,024	152
1880	470,882	165

Come per il numero dei giudizi, aumentò il numero degli imputati pei quali seguì giudizio presso i tribunali penali, e diminuì il numero degli imputati pei quali seguì giudizio presso le Corti d'Assise, e la causa più importante è sempre l'istessa, l'applicazione del nuovo Codice penale. Coloro che furono tratti in Corte d'Assise, furono negli anni anteriori al 1890 circa 7000, nel 1890 furono 4789.

I condannati furono in totale 335,918, cioè 107 ogni 10,000 abitanti, e cioè:

98	alla pena dell'ergastolo;
2086	alla pena della reclusione e della detenzione per più di cinque anni;
143,876	alla pena della reclusione e della detenzione per meno di cinque anni, o del confino o degli arresti per più di cinque giorni;
40,071	alla multa o all'ammenda superiore alle 50 lire;
149,610	agli arresti non oltre cinque giorni, o all'ammenda non superiore a 50 lire.

Nelle pene più gravi, in confronto degli anni precedenti, la diminuzione è sensibile; ed è sempre in gran parte effetto del nuovo Codice, tutto sommato, più mite di quelli che lo precedevano.

Anche la frequenza delle condanne è diminuita di poco nei giudizi dinanzi ai tribunali, ma assai più in quelli delle Corti d'Assise e dei pretori, poichè il numero proporzionale dei condannati da questi ultimi è disceso da 70.54 nel 1879 a 59.15 nel 1890 sopra 100 imputati giudicati, e il *numero dei condannati* dalle Assise da 75.03 a 67.34.

I reati *denunziati nel* 1890 *furono* nel complesso 609,873 (è superfluo osservare che il numero dei reati denunziati non corrisponde al numero delle denunzie, perchè una denunzia può riferirsi a più reati); quelli giudicati furono 408,802. Per 100 reati pei quali seguì istruzione presso gli uffici di istruzione, non meno di 27 rimasero impuniti perchè gli autori non poterono essere scoperti.

Fra i reati più gravi, furono denunziati 3102 omicidi volontari e oltre l'intenzione, 26,587 lesioni; 3802 delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie; 2240 rapine, estorsioni e ricatti; 708 delitti contro la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico. Si ebbero 99,381 furti; 10,620 truffe e altre frodi; 3525 frodi nei commerci e nelle industrie; 7959 violenze e resistenze alle autorità.

LA QUESTIONE EGIZIANA
e la stampa francese

La questione d'Egitto s'inasprisce. L'attitudine piena di minaccie della stampa francese, dimostra che la Francia non fu certo estranea al tentativo del Kedivè diciannovenne, contro il protettorato inglese.

Per dare un'idea dell'isterismo dei giornali circa quel nuovo imbroglio, basterà qualche citazione.

« Se possedessimo (scrive la *Lanterne*) « un governo che avesse una politica « estera — che è tra i primi doveri « di governo d'un paese come la Francia — l'Inghilterra non avrebbe ardito commettere l'attentato a cui si « è licenziata in Egitto, oppure, se ne « avesse avuta l'audacia, non avrebbe « tardato a pagarne caramente le spese... » e giù di seguito. L'articolo continua con la medesima intonazione, che ricorda le smargiassate del luglio 1870: « a Berlino! a Berlino! »

Gli altri giornali su per giù, quale — con maggior calma, quale con maggior violenza — cantan la stessa antifona, e la questione sarà portata alla Camera.

Prima di accingersi alla spedizione d'Egitto per liberare l'infelice paese dal regno dell'anarcia d'Arabi pascià, l'Inghilterra — non pretendendo il monopolio *del protettorato* — offerse alla Francia di prendervi parte con uguali diritti *di condominium*. La Francia rifiutò, e l'Inghilterra dovè da sola addossarsi la *responsabilità*, il pericolo, le spese della spedizione, e da sola affrontare la fatica e il fastidio di riformare l'amministrazione egiziana.

Le lagnanze francesi son tanto più illegittime e sorprendenti, in quanto che l'Inghilterra ha preso impegno di sgombrare l'Egitto e ritirarsi, non appena il suo compito riformatore sia esaurito.

Ma più che la sostanza della questione è grave l'accento di superbia e d'ira con cui sopra le sponde della Senna la stampa continua nel suo sistema di provocazione in tutte le vertenze internazionali. Della guerra del 1870 la responsabilità cade in gran parte sopra i suoi epilettici eccitamenti. Il Governo imperiale fu certamente il primo colpevole; ma la stampa ne fu l'istigatrice; istigatrice di guerra ad oltranza, *dopo avere impedito che l'esercito venisse rinforzato e reso capace, se non di vincere, d'opporre almeno una di quelle resistenze che la storia ammira, come più efficaci che quella di Sédan.*

Dopo la sconfitta andarono all'infinito le geremiadi, le recriminazioni contro il Governo imperiale, che aveva osato (impreparato) una guerra così temeraria! Nessun giornale volle ricordarsi d'avervelo spinto egli medesimo.

E così appunto avverrebbe anche ora se il Governo repubblicano, cedendo all'incessante gridio dei giornali contro la Triplice, per la *revanche* — contro l'Inghilterra, per l'Egitto — contro il Belgio, pei confini dell'Annam — contro la Cina, pei confini del Tonchino, ecc., ecc., dichiarasse la guerra a mezzo mondo.

Quei fogli che più strillano sono gli stessi che hanno ancora recentemente, nella questione dei cannoni a tiro rapido, constatata l'inferiorità della marina da guerra francese rispetto all'inglese, e poi, per fare articoli a sensazione che aumentino il loro smercio, aizzano la Francia a una guerra marittima in cui sarebbe soccombente, non solo per l'enorme superiorità della marina inglese già esistente, ma per quella dei mezzi d'improvvisare nuove squadre e pel numero dieci volte maggiore di marinari esercitati e provetti.

La Francia ha il Governo molto più savio che i giornali. — Nessuna complicazione sorgerà per cagione del Kedivè d'Egitto. Ma, se per isventura la guerra marittima dovesse precedere la guerra per la *revanche*, quanto tempo ancora conserverebbero i francesi le loro colonie, da cui la flotta inglese li terrebbe subito separati?

È questa una modesta considerazione che, prima di dar fuoco alle polveri, dovrebb'essere in Francia meditata da tutti.

Rimostranze feroci

Un dispaccio da Tangeri del 27, annunzia che i rappresentanti della tribù degli Anghera (che l'anno scorso si era sollevata) si recarono a Tangeri per far conoscere a Sid Torres, il ministro moro degli affari esteri, che se non si fosse cangiato il deputato governatore della tribù, essa lo avrebbe ucciso.

Una tale *situazione derivò dall'opera* del Sultano, che di recente mutò il popolare *governatore* Alid Kanjah con altro di nome Hammel.

È probabile che sorgano dei conflitti fra gli aderenti dei due governatori rivali, ma pare che una tale cosa produca poca sensazione a Tangeri.

Reinach avrebbe tentato di avvelenare Herz. Una curiosa storiella.

È noto che tra le famose rivelazioni di Andrieux, circa gli scandali del Panama, vi era anche quella che Cornelius Herz fosse stato vittima di un tentativo di avvelenamento, ispirato dal barone Reinach ed eseguito da un mandatario di costui, certo Amiel.

Ora il signor Blowitz narra nel *Times* che una volta, un tale che rispondeva appunto al nome di Amiel, gli offrì di vendergli documenti interessantissimi riguardanti questo affare. Parte di questi documenti sono stati pubblicati dal *Figaro*.

La storia cominciò nella quarta pagina dello stesso *Figaro*, con un annunzio economico che diceva:

« Si cerca un individuo che sia disposto a compiere un'operazione delicata e rischiosa all'estero. Si offrirebbe un lauto compenso. Scrivere X... 24, posta restante, Parigi. »

Questo avvisetto, ripetuto più volte, trovò finalmente come chi dicesse il suo uomo, nella persona del nominato Amiel che scrisse all'indirizzo indicato, offrendo l'opera sua per qualunque operazione, fosse pure la più delicata e rischiosa, e dichiarandosi uomo pratico, navigato, gran conoscitore del mondo, spregiudicato e pronto a tutto.

Lo sconosciuto che aveva fatto inserire l'annunzio e che si celava sotto la sigla X... 24, si fece un po' pregare a rispondere, ma finalmente, dopo molte esitazioni, diede un appuntamento, di sera, sulla via, indicando i segni da cui lo si sarebbe potuto *riconoscere*.

Amiel andò, trovò un signore *comme il faut*, vestito irreprensibilmente, che parlava con spiccato accento germanico. Egli disse senz'altro all'Amiel, dopo averlo tastato e investigato, con abili interrogazioni, che si trattava di avvelenare Cornelius Herz.

Amiel, nel quale evidentemente era più la stoffa del truffatore che dell'assassino, fece le viste di accettare con entusiasmo. Ebbe con lo sconosciuto dall'accento germanico altri colloqui, riuscì a farsi dare in più volte con una scusa o coll'altra, 15 mila lire, eppoi prese il volo, e partì per Buenos Ayres. E Cornelius Herz seguitò a vivere tranquillamente.

L'Amiel tornò poi in Europa e morì a Parigi nel 1891.

Ora i documenti di questo fatto, che se non è vero, è per lo meno benissimo inventato, sono pubblicati per esteso *sui giornali francesi*.

La colonizzazione nell'Eritrea

Il fondo per esperimenti di colonizzazione agraria sull'altipiano dell'Eritrea, stabilito nel bilancio speciale della Colonia Eritrea per l'esercizio 1890-91 in lire 120,000, fu poi ridotto a 100,000, essendo stata in origine impiantata una sola stazione di esperimento nella immediata vicinanza dei forti e del presidio di Asmara. Una tale vicinanza era consigliata dalla momentanea incertezza delle *condizioni politiche* della colonia all'epoca in cui furono iniziati gli esperimenti. Cessata prontamente codesta incertezza ed assicurata la pacifica autorità dell'Italia in una zona più ampia ed in regioni aventi condizioni per clima più favorevoli, si imponeva la necessità di sperimentare la loro produttività, molto più che, da varie parti si sollevavano dubbi intorno a quella della regione di Asmara, dubbi che l'esito felice del recente raccolto in detta località ha fortunatamente dileguati. Donde l'impianto di nuove stazioni agrarie avvenuto dopo che i bilanci dell'esercizio corrente erano già stati votati.

Oltre alle maggiori spese di personale e di esercizio richieste da un'azienda agraria triplicata, *sono occorse* per le nuove stazioni, poste in località distanti fra *loro*, spese di primo impianto fra le quali primeggiano quelle per *costruzioni*. Si dovettero erigere abitazioni e forni, scavare o murare pozzi. Aggiungasi che, mancando tuttora una strada ruotabile di accesso all'altipiano, il carico di una grave spesa di trasporto si aggiunse al prezzo del materiale e delle provviste occorrenti al consumo quotidiano degli operai italiani.

Codeste spese, destinate a diminuire col graduale assetto della colonia, hanno prodotto una deficienza sul relativo ar-

ticolo, a cui non è dato supplire colle assegnazioni degli altri articoli del bilancio coloniale, tutti quanti totalmente impegnati per gli scopi per i quali sono stabiliti.

In tale stato di cose il Consiglio dei ministri, riconosciuta la convenienza di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 20 mila, per accrescere di altrettanto l'assegnazione del capitolo n. 34: «Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa,» dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1892-93.

Gli studenti di Barcellona e la libertà di culto — Un comizio tumultuoso — L'intervento della forza — Ferimenti ed arresti.

Mandano da Barcellona in data 30 gennaio i seguenti interessanti particolari sui disordini recentemente avvenuti in quella città:

Poco tempo fa la colonia inglese di Madrid inaugurò una chiesa evangelica, ottemperando naturalmente a tutte le prescrizioni della legge, la quale contempla chiaramente la tolleranza d'ogni culto, pur mantenendo incolume l'egemonia della religione cattolica, ufficiale nello Stato, e non solo di nome, ma di fatto.

Senonchè gli abitanti della via ove la chiesa è situata *si opposero energicamente* all'apertura di essa. Le illustri damemadrilene, assecondate dalla Stampa clericale, sostenute dal vescovo, appoggiate dal popolo, si rivolsero al signor Sagasta, presidente dei ministri, supplicandolo a voler revocare il decreto col quale si concedeva ai buoni figli d'Albione di dedicarsi nel luogo apposito alle cerimonie del loro rito. Sagasta tenne duro, rendendo in tal guisa un vero omaggio alla legge ed alla libertà di culto, una delle più nobili e cristiane conquiste *dell'èra moderna*. La questione non è ancora chiusa, poichè gli inglesi *non* esercitano ancora le loro pratiche nella famosa capella. Ci fu perfino e credo continui tuttavia, uno scambio di note diplomatiche in proposito tra il Governo di qui e della Gran Bretagna.

L'avvenimento della capitale ebbe un eco in tutta la penisola, ove gl'intolleranti cattolici e papisti e temporalisti non scarseggiano; e un gruppo di studenti dell'Università di Barcellona, preso dal sacro fuoco della reazione, inviò una epistola a Sagasta, esortandolo a negare ai protestanti qualunque libertà di culto. In detta epistola l'Ateneo barcellonese era qualificato di cattolico per eccellenza.

La qual cosa spiacque agli studenti liberali ed a quelli che giustamente *consideravano l'Università come un luogo* di studio e di scienza e non come una *succursale della cattedrale o come una* fortezza del cattolicismo. Essi pertanto indissero un *meeting studentesco*, che ebbe luogo ieri mattina nel Circo equestre in piazza Catalogna, proprio nel bel mezzo della città.

Presiedeva la riunione lo studente di legge Corominas, il quale aperta regolarmente la seduta, disse che scopo del *meeting* era di protestare contro al titolo di cattolica dato a questa Università e di domandar al Governo che si osservi l'articolo della Costituzione autorizzante la libertà dei culti. In pari tempo stigmatizzava l'atto degli studenti che ingenerosamente invocarono dal Governo un atto d'intolleranza religiosa.

Appena egli aveva detto queste cose, *quando scoppiarono grida di: Viva il Papa-re! Viva Carlo VII!*

I liberali, non meno energicamente, risposero: *Viva la libertà!*

Il tempo stesso, dalla sinistra della presidenza si vide una sedia volare verso il punto donde erano partite le grida dei papisti e dei carlisti. La sedia colpì sulla testa un giovanotto di 19 anni, chiamato Domingo Aquindeu Pascual, il quale venne tosto portato fuori del Circo e trasportato in una farmacia per gli opportuni medicamenti. *Alla prima sedia* tenne dietro un'altra, poi due, poi tre; in breve, in un batter d'occhio si vide una danza di sedie quale non si era mai più vista in Barcellona. *Una vera battaglia* nell'arena del Circo, solita a vedere le forze dei pagliacci e i salti delle funambole.

Il delegato di pubblica sicurezza gridava come un energumeno: «Signori, ordine; a posto; basta, basta.» Invano; le sedie e le ingiurie continuavano a incrociarsi nell'aria con un accanimento degno della causa.

Finalmente si ristabilì un po' di calma; la sessione fu ripresa. Il segretario diede lettura del messaggio che i meetingai intendevano inviare al Governo. Lettura drammatica, dacchè ogni periodo di essa veniva accolto da fischi e urli da una parte, da applausi ed evviva dall'altra.

— Fuori! — gridavano i liberali.

Il delegato signor Pelaez dovette intervenire e pregare gli studenti di sciogliere la riunione. Alcuni di quelli uscirono pacificamente, ma la maggior parte rimase sorda alle intimazioni dell'Autorità la quale dovette chiamare telefonicamente un aiuto al governatore. Intanto le guardie civili a cavallo, aiutate dalle guardie municipali e dagli agenti della polizia, facevano sciogliere i gruppi sparsi per la piazza.

Il governatore si presentò agli studenti e li esortò a ritirarsi, il che essi fecero senza opporre resistenza alcuna. Parecchi studenti però furono arrestati e tradotti in carcere. I feriti sono cinque. La lotta, impegnata nel Circo e in tal modo sospesa, ebbe più tardi una continuazione per le vie di Barcellona, ove si vedevano studenti rincorrersi col proposito di barattar qualche pugno nel santo nome della religione e della libertà di coscienza e di parola. Oggi le porte dell'Università sono custodite dalla forza per tema ch'abbiano a sorgere altri e più gravi guai.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1566). Il doge Veniero loda la condotta tenuta dagli ambasciatori udinesi A. di Monticoli e N. Manini, alla Corte Pontificia.

×

Un pensiero al giorno.

Molti giovani pensano che la vita oziosa sia una vita piacevole. S'ingannano. Nessuno gode meno ed è di tanto peso a sè stesso, quanto quello che non ha nulla da fare. Coloro che sono legati tutto il giorno a un duro lavoro, godono così fortemente i loro brevi periodi di riposo e di ricreazione, che son tratti a credere che la loro vita sarebbe gradevolissima se fosse tutta di riposo e di ricreazione. Ma è un grosso errore. Ed essi stessi se n'avvedrebbero appena facessero un esperimento del modo di vivere che credono tanto piacevole.

×

La sfinge. Monoverbo.

N *si* N

Spiegaz. del monoverbo precedente: GRANDEMENTE (Grand' e men te)

×

Per finire.

Due ladri fanno... conversazione.

— .... *E così arrivai fino alla cassaforte...*

— Oh! bravo!

— La scassinai....

— Benone!

— E ci trovai dentro.... una lettera del cassiere che diceva d'essere scappato coi quattrini.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Grave incendio

Pordenone, 2 febbraio.

Stasera verso le 6 si sviluppò un grave incendio nella bottega di pizzicheria dei fratelli Parpinelli, facente parte dell'antico palazzo Richieri.

Accorsero subito sul luogo una folla di cittadini, i vigili pompieri con le pompe del Comune, carabinieri e guardie di finanza, e, poco dopo, le pompe degli stabilimenti A. Amman e Jenny, Barbieri e C.

Ma il fuoco in brevi momenti si era *dilatato in tutta la bottega*, che sembrava addirittura un'ardente fornace.

Dapprima vi fu un po' di confusione, di disordine. Ma poi l'opera di spegni*mento procedette regolarmente e con* tanta efficacia che, dopo un'ora e mezza, il fuoco era domato contro ogni previsione, da poi che si temeva per tutto il palazzo ed antiche case adiacenti.

Il sig. Ettore Andrigutti cadde da un ballatoio nel cortile. Un chiodo, dopo aver perforata la suola della calzatura, gli si conficcò nel dito pollice del piede destro. I medici Spangaro e D'Andrea, lì presenti, gli prestarono le loro cure, e sperasi che la ferita non abbia niente di grave. Dopo questo non si hanno a deplorare *altri accidenti*.

A quanto ammonti il danno, non potrei dirvelo. La causa del disastro a quanto dicesi, sarebbe questa.

Uno dei giovani di negozio, dopo aver accesa la lampada nel magazzino, buttò sbadatamente il zolfanello su un vaso di petrolio, che prese subito fuoco. Per ispegnerlo vi gettò su dell'acqua, e poi, questa non giovando, un sacco di riso. Ma nulla valse, come purtroppo s'è visto.

Si dice che i fratelli Parpinelli ed i conti Richieri sieno assicurati.

Il Cronista

— Da notizie posteriori abbiamo che il danno ammonta a lire 6000 per merci, mobili, attrezzi ecc., e lire 2500 per i *fabbricati; il tutto assicurato presso la* Compagnia d'assicurazioni *La Fondiaria*.

Caneva di Sacile, *3 febbraio*

Società operaia.

Dopo due anni di difficile gestazione, sta finalmente per uscire alla luce e per presentarsi alla assemblea generale di questa Società di mutuo soccorso, indetta per il giorno 5 and., lo Statuto della stessa. Si ritiene che stavolta l'opera sarà per accontentare tutti, od almeno la massima parte dei soci, perocchè, se non letteralmente stillata, fu riveduta e chiosata da persona competentissima. In quel giorno inoltre vi saranno le nomine di tutte le cariche sociali, poichè tutta la direzione è dimissionaria.

È da augurarsi che, nelle elezioni, riescano persone intelligenti, serie e spassionate, tali insomma che curando gli interessi del sodalizio, lo facciano ritornare nello stato di vigore in cui era due anni fa.

Codroipo, *3 febbraio.*

Passeggiata scolastica.

Oggi gli alunni delle classi terza, quarta e quinta di queste Scuole Comunali, scortati dai rispettivi insegnanti, si recarono ad una passeggiata scolastica, muovendo verso il villaggio di S. Lorenzo.

Da parte nostra lodiamo questi egregi insegnanti che procurano interrompere la continuata e rigida disciplina scolastica, con queste gite in mezzo all'aer puro, gite che, siamo certi, riusciranno sempre gradite e proficue, in quanto che, oltre allo scopo igienico, accoppiano anche l'intellettuale vantaggio, prendendo i maestri occasione di parlare intorno a tutto ciò che desta interesse o curiosità negli allievi.

Ireos.

Gli effetti curiosi della clausola sui vini. Giorni sono il *Dalmata* di Zara scriveva:

«L'Esportazione dei vini della Puglia per l'Austria, è in grande aumento. In quasi tutti i paesi vinicoli delle Puglie si cominciano a sentire gli effetti dell'accrescimento dell'esportazione.

Da parecchi anni, dopo lo scoppio della crisi del 1888, non si verificava un movimento commerciale come l'odierno. I porti di Barletta, Bari, Molfetta, Brindisi, Gallipoli, quasi sempre vuoti da che erano cessate le relazioni commerciali colla Francia, ora hanno ripreso vita per le spedizioni numerose per Trieste e per Fiume.

Da tutte le stazioni ferroviarie, poi, giornalmente partono carri-serbatoi, e non solamente per l'Austria, ma anche per la Svizzera. L'aumentata richiesta ha naturalmente portato un sensibile rialzo sul prezzo dei vini. Questo movimento è stato salutato dai viticultori pugliesi, che da più anni non vedevano il becco d'un quattrino, come il ritorno ai bei tempi della ricchezza».

Un'altra campana suona invece a gloria pei produttori di vino del Friuli austriaco. Ecco ciò che scrivono da Cervignano:

«Il possidente del nostro basso Friuli, quando si stava regolando il trattato commerciale austro-italiano per la clausola dei vini, non ci vedeva molto chiaro. Il futuro però dissipò il suo sospetto; ed anzi oggigiorno si benedice il momento di tale convenzione tra i Governi.

In primo luogo, nel nostro distretto non venne venduto neppure un litro di vino estero. Il vino pugliese non fa per i nostri consumatori. L'anno *scorso* il nostro possidente con stenti e fatiche potè vendere il vino ed a prezzi vilissimi. Quest'anno, invece, il Veneto, uno dei migliori acquirenti dei nostri vini, fece delle buonissime compere e pagò *l'ettolitro a 14.16 ed anche 17 fiorini.*

Persona venuta dal Trentino ci diceva che pure colà, in grazia della clausola, si vendettero i vini a prezzi migliori dell'anno passato.

Dunque i soli danneggiati rimangono i dalmati.»

E il *Mattino* di Trieste così commenta queste notizie contraddittorie:

«Nel Friuli, come abbiamo annunciato anche noi, sono stati costretti ad aprire delle cantine per la vendita al minuto, allo scopo di esitare, in qualche modo, la enorme quantità di vino, che i possidenti hanno nelle loro cantine.

Viceversa, qui a Trieste, i prezzi dei vini dalmati sono, po' su po' giù, quelli che erano l'anno scorso, e quindi i danneggiati dalla clausola sono tanto i friulani quanto i dalmati.

Colla differenza, però, che i dalmati trovano il modo di esportare il loro ec*cellente prodotto, mentre i friulani non* possono fare altrettanto.

Certo è però che la clausola è, e sarà per diversi anni ancora, una clausola disgraziatissima.»

Grave ferimento. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Luigi Patat di Gemona, perchè feriva *gravemente sere sono, per antichi ran*cori, certo Leonardo Cargnelutti.

Suicida per miseria. In Socchieve si suicidò impiccandosi il mendicante Serafino Segatti. Era stanco di vivere nella miseria!

Friulano disgraziato. Giorni sono il battellante Giuseppe Micheli, di Meduna, abitante a Venezia in Calle dei Furlani alla Bragora, fu derubato di 72 lire e di un paio di orecchini.

L'altra notte gli accadde peggio.

Andando a casa ubbriaco, scivolò sulle scale e rotolò giù fino al pianerottolo. Ier mattina fu trovato semivivo e con una ferita alla nuca. Fu trasportato all'Ospedale. La ferita non è grave; ma si teme perchè è sempre in istato di assopimento.

CRONACA CITTADINA

La conferenza del prof. cav. Fernando Franzolini. Ieri a sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il chiarissimo conferenziere prof. Franzolini svolse l'annunciato tema: *Cuore*, alla presenza di un bell'uditorio del quale facevano parte numerose signore e signorine.

Tutti prestarono viva e costante attenzione all'oratore. Diciamo oratore benchè leggesse, perchè leggeva in modo da sembrare che *orasse*, e nel modo migliore.

Sarebbe lungo, e, più che lungo, difficile, riassumere in modo condegno la bellissima conferenza, non solo per la densità del pensiero, ma anche per la efficacia, eleganza e chiarezza dello stile. Speriamo però di poterla pubblicare per intero di qui a qualche giorno, se l'amico prof. Franzolini vorrà considerare come *intera*, la *mezza* promessa che gli abbiamo strappato di passarci il manoscritto.

La chiusa della conferenza venne salutata ieri a sera da vivi applausi, che erano come l'epilogo delle frequenti approvazioni manifestate dall'uditorio durante la lettura.

Ammissioni ad esami. Dal bollettino officiale del Ministero dell'Interno apprendiamo che, fra i concorrenti a 20 posti di alunno di prima Categoria nell'Amministrazione Provinciale, sono stati approvati negli esami scritti e quindi ammessi agli orali i signori Alberti dott. Ferdinando, Brida dott. Ilio, Cassini dott. Anselmo, Quargnali dott. Luciano, tutti nostri comprovinciali.

Agli egregi giovani le nostre più sen*tite congratulazioni ed i nostri augurii* di un ottimo successo finale.

Banca Popolare Friulana. Domani a mezzodì avrà luogo l'assemblea generale annuale degli azionisti.

Istituto Tomadini. Domani a sera alle 6 vi sarà in questo istituto un trattenimento di recitazione e canto.

Il dibattimento per diffamazione contro il giornale *Il Castello*, in seguito a querela del signor Elio cav. Morpurgo, come abbiamo annunciato, avrà luogo presso il nostro Tribunale penale lunedì 6 corrente.

Una domanda di rinvio, presentata dalla difesa, venne respinta.

Il cav. Morpurgo s'è costituito parte civile e sarà rappresentato dall'avvocato G. B. Billia.

Gl'imputati saranno difesi dall'avv. Antonio Feder di Venezia.

Saranno sentiti otto testi della parte civile.

Biglietti ferroviarii d'abbonamento a favore degli studenti. Vennero pubblicate le condizioni per i biglietti d'abbonamento speciale a favore degli studenti delle R. Università, delle scuole secondarie governative, e degli istituti pareggiati. Tali biglietti si rilasciano esclusivamente agli studenti effettivi.

Gli abbonamenti si concedono per un numero qualsiasi di mesi, colla esclusione però di quelli nei quali ricorrono le vacanze autunnali, solamente per la 2. o la 3. classe, e limitatamente alla percorrenza fra la località che è sede dell'Università o della Scuola tecnica, ginnasiale, ecc. a quella ove *dimora* lo studente.

Il prezzo dell'abbonamento è ragguagliato in ragione di mesi a quello annuale *degli* abbonamenti ordinari per l'egual classe e percorrenza, ridotto del 20 0/0.

Il nuovo Direttore della nostra Banca Cooperativa. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* e riproduciamo con molto piacere il seguente cenno da Vittorio in data 31 gennaio:

«Dietro sua spontanea rinunzia, il Direttore della nostra Banca M. P., sig. Giovanni Bolzoni, ha lasciato l'altr'ieri la nostra città per assumere la direzione della Banca Cooperativa udinese.

Se da un lato la inattesa partenza del sig. Bolzoni fu intesa con dispiacere dalla città tutta, la quale lo teneva in buon conto in fatto di intelligenza, di bravura e di onestà, dall'altro essa non può che congratularsene con la Banca di Udine, per aver scelto un Direttore attivo, coscienzioso, un uomo che saprà certo far prosperare le sorti di quell'importante Istituto di credito.»

Una signora austriaca morta viaggiando. La signora Maria Panza fu Giorgio, d'anni 43, nata in Transilvania, moglie di Pietro Pacca, partita da Mentone col marito e la figlia Cornelia, diretti a Venezia col treno 23, moriva fra Mestre e Venezia.

Il carro a letti venne attaccato al treno 34, e giunto ad Udine alle 7.49 di stamattina, venne tolto il cadavere e trasportato nella cella mortuaria della parrocchia del Carmine.

Viaggiatore «gratis». Certo Giov. Batt. Della Pietra fu Gio. Batt. d'anni 20, nato e domiciliato a Cercivento, venne accompagnato alla P. S. perchè viaggiò *in* un vagone di *terza* classe sulla linea ferroviaria da Cormons a Udine senza il biglietto.

Il Della Pietra è munito di *foglio* di via rilasciatogli dalla legazione di S. M. il re d'Italia a Vienna.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza mese di gennaio 1893.

a) Sussidi ordinari a domicilio.

Sussidii a domicilio nel dicembre 1892:

da L.	1 a 4	N. 222	per L.	666.—
» »	4 a 6	» 196	» »	815.80
» »	6 a 8	» 245	» »	1336.—
» »	8 a 10	» 48	» »	387.—
» »	10 a 15	» 30	» »	334.—
» »	15 a 30	» 1	» »	18.—
» »	30 a 40	» 1	» »	30.—
» »	40 in su	» 0	» »	—.—
	Totale	N. 743	L.	3586.30
da 1 a 7 in razioni alimentari presso la cucina popolare		44	» »	151.75
	Totale	N. 787	» »	3788.05

b) Ricoverati nell'Istituto Tomadini n. 3

» » Derelitte 4

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazione durante il mese)	L. 181.50
Volpe cav. Marco (per razioni alimentari)	» 90.—
Camavitto Daniele id.	» 30.—
Del Giudice Pietro id.	» 10.—
Prucker Luigi id.	» 10.—
Della Torre contessa Teresa vedova Felissent id.	» 100.—
Billia avv. dott. G. B. id.	» 12.—
X. Y. id.	» 2.—
Trezza comm. Cesare id.	» 100.—
Capellari Giacomo id.	» 30.—
Totale	L. 515.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Beneficenza. Il sig. avv. dott. Luigi Braida fu Carlo ha ceduto il suo palco N. 24 di prima fila per la sera del ballo a beneficio della Congregazione di Carità.

Questa ringrazia, avvertendo che per trattative è incaricato il sig. Artico Agostino con recapito al camerino del Teatro Sociale.

Ringraziamento. La madre, *le sorelle ed i congiunti del defunto* sig. *Luigi Torrelazzi*, *si sentono in* dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, e chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 5 febbraio dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Donna Caritea»	Mercadante
3. Valtzer «Telegrammi»	Strauss
4. Concerto «Un ballo in maschera»	Leveraglio
5. Introduzione «Lucrezia Borgia»	Donizetti
6. Polka	N. N.

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Svernamento seme bachi. Il sottoscritto si fa un dovere avvertire che, come per lo passato, il giorno 10 corrente farà un'unica spedizione del seme bachi per l'ibernazione sulle Alpi.   *G. Rhò*

presso lo Stabilimento agro-orticolo, Udine.

Revoca di Mandato.

Coll'istrumento 19 gennaio p. p., numero 2647, per atti del notaio dottor Barnaba di Udine, *regolarmente registrato*, il sottoscritto ha revocato il Mandato *generale* conferito al signor Giovanni Turchetti fu Andrea di Adorgnano, con atto 26 febbraio 1886, numero 6704, del cav. Alfonso Morgante di Tarcento.

Sac. Carlo Turchetti fu Andrea

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Torrelazzi Luigi:*

Bulfoni-Springolo Anna lire 2, Bulfoni Vittoria e Cesare 3, Springolo Marco 1, Pittana Enrico 1, Pittana e Springolo 2, Novelli Ermenegildo 1, Baschiera famiglia 1.

di *Romano-Castelli contessa Giuditta:* Baldini Attilio lire 1, Duodo Giovanni Batt. 2, Tavosani-Duodo Luigia 2.

di *Loi Giuseppe:* Filaferro dott. Guglielmo lire 1.

di *Concina Ferdinando:* Filaferro dott. Guglielmo lire 1.

Carnovale.

Ballo del Filodrammatico. Questo ballo che seppe annualmente distinguersi nei Carnovali udinesi, avrà luogo questa sera al Teatro Minerva. Il Comitato superando ostacoli e controversie raccolse un numero di adesioni che assicurano la perfetta riuscita della veglia, sotto ogni rapporto. Diverse mascherate e sorprese si stanno preparando per l'occasione, cosicchè c'è la *sicurezza* di passare un'allegra serata in seno a quella simpatica Società, *vecchia d'anni*, ma sempre giovane di vita.

La Direzione dell'Istituto avverte quei soci che non avessero ancora ritirato il biglietto, che il medesimo verrà rilasciato dalle ore 2 pom. sino all'apertura del Teatro, presso la sede della Società (Palazzo Tellini con ingresso dalla via dei Calzolai n. 7).

Ballo degli studenti. Siamo all'antivigilia del ballo promosso dagli studenti, i preparativi del quale sono stati condotti con tanta alacrità e con tanto concorso del pubblico.

Bellissimi e ricchi doni furono mandati al «Convitto Paterno» dal Presidente prof. Massimo Misani, dal prof. Wolf, dalla famiglia Fadelli, dal prof. Federico Viglietto, dalla signorina Andreoli, dalla Direttrice del Convitto Normale, signora Sala, ecc. ecc.

Il Comitato promotore è stato cautissimo nel dispensare i biglietti d'invito, ma, se per caso alcuno fosse andato a male, lo stesso Comitato si propone nella sera della festa di essere molto oculato, col rimandare quelle persone che in qualsiasi modo potessero far sorgere malumori nelle gentili signorine che tanto si prestano acciò questa festa di beneficenza riesca omogenea e quale deve essere fra persone civili e gentili.

La festa di quest'anno è nuova per Udine, e gli studenti hanno addimostrato molto tatto nel mettersi d'accordo coi *loro* superiori e con persone rispettabili, perchè il ballo rivesta quel carattere che gli è necessario per la buona riuscita. E noi non possiamo che lodare l'iniziativa e non mancheremo d'intervenire al ballo.   P.

— Riceviamo dal Comitato degli studenti con preghiera di pubblicazione:

Tutti i palchi del Teatro Minerva sono a disposizione della famiglie e queste faranno cosa gratissima, anche per non ingenerare confusione, se avvertiranno del loro intervento, perchè sia loro assegnato il rispettivo palco.

Il Comitato.

Il festino dei fiori. Stasera alle ore 9, nella sala Cecchini, ha luogo il festino dei fiori che viene dato per cura del Circolo operaio.

Teatro Nazionale. Domani, domenica, alle ore 8 pom. grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 8 veglione mascherato.

Ingresso per gli uomini cent. 50. Le signore donne con o senza maschera cent. 25.

Sala al Pomodoro. Domani alle 6 pom. anche in questa sala si balla.

Banca cooperativa udinese

Società anonima

Situazione al 31 gennaio 1893.

IX. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,030.31	
« per inf. »	5,398.69	
		» 72,429.00
		L. 277,254.00

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	82,065.22
Effetti in sofferenza . . »	10,629.15
Cambiali in Portafoglio »	751,651.70
Ant. sopra pegno tit. e m. »	81,864 20
Banche e Ditte corrisp. »	183,256.46
Conti corr. diversi . . »	240,511.41
Depositi a cauzione anticipazioni . . . . . . »	93,456.95
Depositi a cauz. dei funz. »	15,000.—
Id. liberi e volont. »	23,720.—
Cauzione ipotecaria . . »	30,000.—
Spese ordin. d'amminist. »	499.99
Totale attivo L.	1,512,655.08

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	67,030.31
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	903.63
Utili 1892 . . . . »	34,841,81
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	921,818.53
Depositanti a cauzione anticipazioni . . . . »	93,456.95
Deposit. a cauz. funz. »	15,000.00
Id. liberi e volont. »	23,720.—
Residui dividendi . . . »	4.187.13
Risconto 1892 . . . . . »	23,712.60
Versamento cauzionale »	23,000.—
Cauzione ipotecaria . . »	30,000.—
Utili corrente esercizio »	4,154.53
Creditori diversi . . . »	605.90
Totale passivo L.	1,512,665.08

Udine, 31 gennaio 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — per il direttore G. Berghinz

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrirte Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1893.

XIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa L.	62,236.08
Effetti scontati . . . . »	2,621,446.64
Anticipazioni contro depositi . . »	68,071.07
Valori pubblici . . . . »	1,040,789.77
Debitori diversi senza spec. class. »	6,252.57
Debitori in Conto Corr. garantito »	219,409.40
Riporti . . . . »	99,877.30
Ditte e Banche corrispondenti . »	81,748.86
Agenzia Conto corrente . . . . . »	87,080.26
Stabile di proprietà della Banca »	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C. »	407,158.50
Depositi a cauzione anticipazioni »	89,488.26
Depositi a cauzione dei funz. . . »	68,000.—
Depositi liberi . . . . »	124,470.35
Fondo prev. im. Conto val. in dep. »	13,658.35
Totale dell'Attivo L.	4,971,795.89
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 9,161.22	» 9,161.22
	L. 4,974,957.11

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—	
Fondo di riserva » 150,987.84	
	» 450,987.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 27,803.87
Depositi a risp. L. 1,238,049.85	
Id. a piccolo risp. » 108,470.53	
Id. Conto C. » 1,833,876.88	
	» 3,180,597.26
Ditte e Banche corrispondenti	» 446,527.36
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 74,141.59
Azionisti Conto dividendi	» 862.75
Assegni a pagare	» 128.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	» 496,646.76
Detti a cauzione dei funzionari	» 68,000.—
Detti liberi	» 124,470.35
Fondo prev. imp. Valori) 13,658.25 Denaro) 2,636.26	16,294.51
Totale del passivo L.	4,883,459.19
Utili Esercizi 1892 da ripartirsi	49,332.04
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 10,209.40	
Risconto e saldo utili escr. precedente . . . » 31,955.88	
	» 42,165.28
	4,974,957.11

Il Presidente
Giuseppe de Puppi

Il Sindaco Antonio Muzzati — Il Direttore Omero Locatelli

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3.

Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle 2.

Il presidente comunica una lettera dell'on. Crispi, infermo, colla quale protesta contro la gratuita asserzione, in quanto lo possa riguardare, contenuta nell'interrogatorio del comm. Tanlongo, nel quale si legge che egli ha dichiarato di aver dato cospicue somme ai presidenti del Consiglio per occorrenze straordinarie di Governo.

Si esauriscono alcune interrogazioni, indi si passa a discutere la autorizzazione a procedere contro Rocco De Zerbi.

Colajanni è, come tutti, addoloratissimo del provvedimento chiesto dall'autorità giudiziaria e si augura che il De Zerbi possa pienamente giustificarsi. Attacca vivamente il modo della domanda del procuratore del Re. Dice che l'inchiesta parlamentare cacciata dalla porta, entra per la finestra e vi insiste. Voterà per l'autorizzazione.

Prinetti pronuncia un vivace discorso. Filopanti crede che i deputati saranno unanimi nel concedere l'autorizzazione a procedere; non crede un rimedio sufficiente l'inchiesta. Mordini parla per fatto personale; e Giolitti, che dice di lasciar arbitra la Camera nella discussione della domanda d'autorizzazione a procedere, risponde ai diversi oratori, dicendo che Prinetti insiste nell'inchiesta a fine partigiano, e facendo osservare a Colajanni che attualmente nel paese l'inchiesta farebbe l'impressione che la Camera voglia fermare il corso della giustizia.

Parlano ancora Paternostro, Bonacci, Grimaldi, Lacava, Sonnino, Gallo, Nicolini ed altri, e la Camera approva la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi.

Annunziate alcune interrogazioni, fra le altre una di De Bernardis sui criteri ai quali si è inspirato il Governo prendendo parte alle elezioni politiche generali — la Camera leva la seduta alle 5.40.

Da una Banca all'altra

La presidenza della Camera ier sera comunicò al procuratore generale la decisione della Camera dei deputati sull'affare De Zerbi.

Pare che la questione dell'arresto di De Zerbi sarà decisa dopochè si sia interrogato l'avvocato Bellucci suo intermediario con Tanlongo.

Giovedì sera fu arrestato il tesoriere provinciale di Macerata conte Augusto Caccialupi, per un *deficit* riscontrato nella cassa della tesoreria di circa 160,000 lire.

La città è profondamente impressionata, godendo il Caccialupi fama d'uomo onesto e benefico.

È consigliere comunale e appartiene al partito clericale.

* *

Cuciniello aveva asserito di aver consegnato 370,000 alla sua amante Lupi. Ora si sarebbe assodato che la somma era dentro una valigia di cui si appropriò altra persona che era in relazioni intime con la Lupi.

* *

Dai risultati dell'ispezione alle Banche sarebbe emerso che uno dei Banchi meridionali di emissione, *che ha dodici milioni di capitale, ha tredici milioni di cambiali in sofferenza!!*

* *

Ier mattina si è eclissato da Pesaro Luigi Terrini, cassiere della Banca Popolare, asportando la cauzione, i residui della sua pensione e lire tremila. Lasciò una lettera al direttore, pregandolo ad avere cura delle sue due figliuole.

* *

Anche in America!

Si ha da Buenos Ayres che la Banca di Roma e di Rio della Plata ha sospeso i pagamenti, e che il suo direttore fu arrestato.

Ancora l'assassinio di Notarbartolo

Telegrafano da Palermo 3:

Regna sempre mistero sull'assassinio del Notarbartolo. Pare assodato si tratti di vendetta.

Da varie deduzioni si può ritenere che nella colluttazione uno degli assassini dovette ferirsi alla mano.

Nelle ricerche fatte lungo la linea, si trovò il coltello dell'omicida, insanguinato.

Oggi alle 4,30 giunse la salma che fu trasportata nella chiesa di Sant'Antonio. Domani sarà seppellita.

Gl'Italiani alla Camera austriaca

Nella seduta di ieri della Camera austriaca, i deputati Campi e Luzzatti ringraziarono la Commissione del Bilancio di avere votato la soluzione domandante un aumento di professori italiani alla Università di Innsbruck; ma dichiararono che i voti della popolazione italiana possono essere interamente soddisfatti soltanto mediante la creazione di una università italiana.

Campi chiede che gli anni passati nelle Università italiane si calcolino pure nelle Università austriache.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'esposizione finanziaria

Roma 3 — La esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi è già stampata. La presenterà alla Camera in una delle prossime sedute.

L'indisposizione di Crispi

L'onorevole Crispi si pose a letto da parecchi giorni. L'indisposizione che lo tiene a letto è di indole reumatica e di nessuna gravità.

Congresso universitario

Sono arrivate numerose rappresentanze di studenti dalle varie città, per prendere parte al Congresso universitario.

Gl'Inglesi in Egitto

Londra 3 — Si annunzia che Cromer ha telegrafato al Governo inglese che la situazione dell'Egitto richiede lo sbarco di tutte le truppe destinatevi.

Zante distrutto dal terremoto

Si ha da Atene che un nuovo terremoto devastò giovedì Zante.

Ventiseimila persone sono senza ricovero. I soccorsi inviati sono insufficienti.

Il re e il ministro dell'interno sono partiti per Zante.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 2 febbraio.

La giornata essendo considerata quasi generalmente come festiva, salvo qualche affare in corso, le trattative vennero rimandate a domani.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 febbraio 1893.*

	27 gen.	28 gen.	30 gen.	31 gen.	1 febr	2 feb.	3 feb.	4 feb.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.50	94.65	95.—	95.25	95.50	95.30	95.40	95.40
» fine mese	94.60	94.70	95.05	95.30	95.75	95.35	95.50	95.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 % . .	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup. . . .	306.—	306.—	306.—	306.—	306.½	307.—	308.—	306.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	293.—	293.—	293.½	293.—	293.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 % . .	493.—	489.—	488.—	491.—	491.—	489.—	468.—	489.—
» » » 4½ . .	405.—	402.—	492.—	403.—	493.—	499.—	409.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli . .	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 % . .	506.—	506.—	505.—	506.—	506.—	507.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1315.—	1315.—	1255.—	1385.—	1350.—	1330.—	13.30—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	25.—	25.—	35.—	33.—	25.—	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1050.—	1050.—	1040.—	1050.—	1050.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	246.—	248.—	248.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	630.—	642.—	642.—	647.—	647.—	643.—	645.—	645.—
» » Mediterranee . . .	530.—	525.—	531.—	523.—	528.—	530.—	526.—	521.—
Cambi e valute								
Francia . . . . chèque	104.30	104.¼	104.30	104.30	104.30	104.35	104.30	104.30
Germania . . . . »	128.30	128.40	128.30	128.40	128.40	128.40	128.30	128.30
Londra . . . . »	26.19	26.21	26.25	26.20	26.20	26.20	26.20	26.20
Austria e Banconote . . . . . »	2.16.—	2.16.½	215.—	216.½	216.—	216.—	216.½	216.½
Napoleoni . . . . »	20.80	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80	20.81	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.65	90.65	91.—	91.15	91.45	91.40	91.45	91.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. . .	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** *trovasi* da tutti i Farmacisti, *Profumieri*, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Beranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le *pellicole che prima erano in grande* abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che *a base di essenza rhum, e si vende*: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Giesshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine -** Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI
FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di EDMONDO SCHÜTZ & C.

Morsano al Tagliamento

Si è annunziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalla più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità diviene perfetta, ed è mercè questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri concimi provassero un titolo inferior a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e *riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero*.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà denaro in acquisto di concimi cui non conosce le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, 21 *gennaio* 1893.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali *domestici*; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, *packfong*, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco